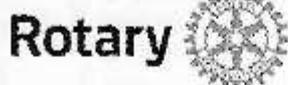


Regolamento Rotary Club Brindisi Valesio



Articolo 1 - Definizioni

I termini indicati nel presente articolo hanno, nel presente regolamento, il significato indicato a lato, a meno che il contesto non indichi altrimenti:

- | | |
|--------------------------|---|
| 1. Presidente: | il Presidente in carica |
| 2. Presidente Eletto: | il Presidente che succede al presidente in carica |
| 3. Presidente Nominato: | il Presidente che succede all'Eletto |
| 4. Presidente Designato: | Il Presidente che succede al Nominato |
| 5. Consiglio: | il Consiglio Direttivo del club |
| 6. Consigliere: | un membro del Consiglio Direttivo |
| 7. Socio: | un socio attivo o socio onorario del club |
| 8. RI: | il Rotary International |
| 9. Anno: | l'anno rotariano che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno |



Articolo 2 - Consiglio direttivo

- I. L'organo amministrativo del Rotary Club Brindisi Valesio è il Consiglio Direttivo, costituito da soci attivi del club che svolgono i seguenti incarichi: presidente, vicepresidente vicario, presidente eletto, presidente nominato, segretario, tesoriere e prefetto.
- II. A discrezione del consiglio direttivo, possono far parte del consiglio direttivo anche consiglieri, eletti in conformità con l'articolo 3, comma 1 di questo regolamento.

Articolo 2 bis - Collegio del Past President

- I. Il Collegio dei Past President è un Organo interno a carattere consultivo, e non decisorio, per il Presidente e per il Consiglio Direttivo cui distintamente può dare pareri su quesiti ad esso sottoposti ovvero autonomamente inviare ad esso pareri su ogni tema ritenuto di interesse generale del club.
- II. il Collegio è composto da tutti i soci che sono stati Presidenti del club e che vi sono rimasti iscritti.
- III. Il Collegio valuta le candidature a Presidente Designato da sottoporre al Direttivo che a sua volta le valuta, le approva e le propone all'Assemblea dei Soci, laddove richiesto dai regolamenti stessi.
- IV. Le riunioni sono convocate su richiesta del Presidente o, in maniera autonoma, dal Coordinatore - eletto tra i componenti nella prima riunione annuale del Collegio e che rimane in carica per un Anno Rotariano - ovvero da due Past President, e sono presiedute dal Coordinatore o dal Socio Past President più anziano e sono validamente costituite se sono presenti almeno 5 dei suoi membri.
- V. Le decisioni del Collegio sono prese a maggioranza dei presenti alla riunione.
- VI. I componenti sono tenuti al massimo riserbo sulle considerazioni svolte e sul dibattito sviluppato durante i lavori.

Articolo 3 - Elezione dei consiglieri e dei dirigenti

- VII. Ad una riunione ordinaria del Consiglio Direttivo, un mese prima dell'assemblea prevista per l'elezione dei dirigenti, il Presidente della riunione invita la Commissione dei Past Presidenti del club, per mezzo del suo Coordinatore, a proporre il candidato (o più di uno se si ritiene necessario) a Presidente Designato ed invita altresì il Presidente Eletto ad indicare la sua proposta di composizione del Consiglio Direttivo per l'anno di sua competenza (vicepresidente, segretario, tesoriere, prefetto e consiglieri).
- VIII. Il Direttivo valuterà le proposte della Commissione dei Past e del Presidente Eletto o, in mancanza di indicazioni della detta Commissione, dai componenti presenti alla riunione, le approverà a maggioranza assoluta dei presenti, e le porterà poi in Assemblea per la definitiva votazione e/o ratifica.
- IX. Il Presidente Designato assumerà la carica di Presidente il 1° luglio del terzo anno successivo alla sua nomina.



- X. Durante l'Assemblea per la nomina delle cariche dirigenziali, il Presidente, legge all'Assemblea i nomi dei candidati che il Consiglio Direttivo ha approvato nella riunione di cui al punto 2; in assenza di richiesta di anche un solo socio di votazione segreta, si procederà alla votazione per alzata di mano; s'intendono approvate le cariche se la maggioranza dei presenti accetterà la proposta.
- XI. Nel caso in cui anche un solo socio richieda la votazione segreta, il Segretario riporterà su una scheda da sottoporre al voto dell'assemblea i nominativi, in ordine alfabetico, a fianco di ogni carica.
- XII. I candidati a presidente designato, vicepresidente, segretario, tesoriere e prefetto che abbiano raccolto la maggioranza dei voti dei presenti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche.
- XIII. I candidati al consiglio che abbiano raccolto la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti consiglieri.
- XIV. Il candidato a presidente designato così eletto entra a far parte di diritto nel Consiglio Direttivo quale Presidente Designato per l'anno che inizia il 1° luglio successivo alla sua elezione.
- XV. Il Presidente Nominato assume il titolo di Presidente Eletto il 1° luglio dell'anno immediatamente precedente a quello in cui diventerà Presidente in carica e fa parte di diritto del Consiglio Direttivo.
- XVI. I dirigenti ed i consiglieri così eletti formano il Consiglio Direttivo, insieme all'ultimo past president.
- XVII. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo o in qualsiasi altro ufficio, i consiglieri residui provvedono alla sostituzione, che sarà sottoposta a ratifica alla prima Assemblea utile.

3.bis. Criteri di selezione dei Dirigenti di Club

- I. Per accedere a qualsiasi carica direttiva del Club, il socio candidato deve essere socio attivo in regola con i versamenti dovuti al momento della sua elezione.
- II. Per essere eletto alla carica di Presidente Designato, il Socio, al momento della sua elezione, deve avere un'anzianità rotariana nel proprio o in altri Club non inferiore a tre anni ed aver fatto parte del Consiglio Direttivo del Club e di una o più Commissioni permanenti del Club.
- III. Nella scelta del Presidente Designato, la Commissione dei Past dovrà tener conto del curriculum rotariano del socio e costituiranno elementi prioritari l'aver ricoperto cariche direttive come segretario, tesoriere, prefetto, presidente di commissione (in quest'ordine).
- IV. Nessun Socio può essere eletto Presidente per più di due volte consecutive.
- V. Per essere eletto alla carica di Dirigente e Consigliere del Club, il Socio deve aver fatto parte di una o più Commissioni del Club.
- VI. I dirigenti e i consiglieri così eletti costituiscono il Consiglio Direttivo, insieme all'ultimo past presidente.

Articolo 4 - Compiti dei dirigenti

- I. **Presidente.** Ha il compito di presiedere le riunioni del club e del Consiglio Direttivo e di svolgere quanto previsto dal mansionario del R. I..
- II. **Presidente Eletto, Presidente Nominato.** Partecipano al Consiglio Direttivo del club e svolgono le altre mansioni affidate loro dal Presidente del club o dal Consiglio stesso.
- III. **Vicepresidente.** Ha il compito di presiedere le riunioni del club e del Consiglio Direttivo in assenza del Presidente, e di svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.
- IV. **Segretario.** Ha il compito di: tenere aggiornato l'albo dei soci; registrare le presenze alle riunioni; diramare le convocazioni alle riunioni del club, del Consiglio Direttivo e delle Commissioni; redigere e conservare i verbali di tali riunioni; compilare i rapporti richiesti dal R.I., inclusi i rapporti semestrali al 1° gennaio ed al 1° luglio di ogni anno con le quote sociali intere e parziali (queste ultime per i Rotariani ammessi a semestre già iniziato); compilare i rapporti sui mutamenti dell'effettivo; fornire il rapporto mensile di assiduità, da trasmettere al governatore distrettuale nei tempi previsti dal Distretto; riscuotere e trasmettere al R.I. l'importo relativo agli abbonamenti alla rivista ufficiale.
- V. **Tesoriere.** Ha il compito di custodire i fondi, dando rendiconto al club ogni anno e in qualsiasi altro momento gli venga richiesto dal consiglio e di svolgere le altre mansioni connesse al suo incarico. Al termine dell'incarico, il tesoriere deve consegnare al tesoriere entrante o al presidente tutti i fondi, i libri contabili o qualsiasi altro bene del club.
- VI. **Prefetto.** Svolge le mansioni normalmente connesse con questo incarico e altre eventualmente decise dal Presidente o dal Consiglio Direttivo.

Per le altre cariche dirigenziali e tutto quanto non citato si rimanda a quanto previsto dal Manuale di Procedura e dai mansionari del R. I..



Articolo 5 – Riunioni

- I. **Riunione annuale.** La riunione annuale per l'elezione dei dirigenti ed i consiglieri del club per l'anno successivo si tiene entro e non oltre il 31 dicembre di ogni anno. (Vedi Articolo 6, punto 2 dello Statuto).
- II. **La riunione settimanale** del club si tiene nel giorno di **venerdì** alle ore **20.00**. In caso di cambiamenti o di cancellazione, i soci devono essere informati in anticipo dal Presidente o dal Segretario. Alla riunione ogni socio attivo, fatta eccezione dei soci onorari (o dispensati dal Consiglio Direttivo del club in conformità con quanto stabilito nello statuto tipo), è considerato presente o assente nella misura in cui la sua presenza si estenda o no ad almeno il sessanta per cento (60%) della durata della riunione, presso questo o qualsiasi altro club, o nella misura eventualmente stabilita da un altro criterio indicato all'articolo 8, commi 1 e 2 dello statuto del club.
- III. Per le Assemblee (elezione dirigenti, nomine, approvazione bilancio, variazione statuto e regolamento, etc.), il **numero legale** è rappresentato, in prima convocazione, dalla maggioranza dei soci, mentre, in seconda convocazione, da qualsiasi numero dei soci presenti.
- IV. Le **decisioni** vengono assunte, salvo diversa disposizione ordinataria, dalla maggioranza dei presenti;
- V. Le **riunioni ordinarie** del consiglio direttivo si svolgono, di norma, il primo venerdì di ogni mese, salvo impedimenti dovuti a festività o logistici; l'inserimento nel programma mensile vale come convocazione.
- VI. **Le riunioni straordinarie sono convocate** con preavviso di almeno 5 giorni, dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario ovvero su richiesta di due (2) consiglieri.
- VII. Le decisioni del consiglio direttivo **sono assunte a maggioranza** dei consiglieri presenti e non esiste numero legale minimo per la validità delle decisioni assunte dal Consiglio Direttivo.

Articolo 6 - Quote sociali

- I. Per l'iscrizione al club il socio cooptando, deve corrispondere la quota unica di ammissione di **euro 775.00 (settecentosettantacinque)**, fatta eccezione dei casi di cui allo Statuto tipo del Rotary Club.
- II. La somma corrisposta quale quota di ammissione potrà essere utilizzata solo per finanziare progetti di service e dovrà essere versata dal tesoriere nell'apposito Fondo Progetti (vedi art. 12 Bis) i cui fondi non potranno essere utilizzati ai fini della gestione ordinaria.
- III. **La quota sociale annua di euro 600.00 (seicento/00) è pagabile in quattro rate trimestrali anticipate di € 150.00;**
 - 1° trimestre, luglio – settembre
 - 2° trimestre, ottobre – dicembre
 - 3° trimestre, gennaio – marzo
 - 4° trimestre, aprile – giugnole rate trimestrali possono contenere, oltre alla quota sociale, addebiti diversi per partecipazione ad eventi, e/o contributi straordinari.
- IV. Ai fini della **messa in mora** del socio (rif. Statuto del Club, articolo 12, par. 3), si considera come data il primo giorno successivo alla conclusione del trimestre da pagare.
- V. È previsto l'inserimento nell'estratto conto relativo al secondo trimestre della **quota annuale extra di € 50,00 (cinquanta/00)** da destinare al Fondo Progetti.
- VI. Al fine di agevolare la cooptazione di giovani di età inferiore ai 35 anni, il club può eliminare, ridurre o rateizzare la **quota di ammissione**, formulando, eventualmente, la richiesta al Distretto di riduzione della quota pro capite di sua competenza per i giovani in questa fascia d'età.
- VII. Si deve tenere presente l'intrasmissibilità della quota e del contributo associativo.

Articolo 7 - Sistema di votazione:

- I. Ciò che riguarda la gestione del club è discusso a voce. Qualora durante l'Assemblea si decida di procedere con votazione anziché con ratifica per acclamazione, all'elezione dei dirigenti e dei consiglieri, questa deve avvenire mediante scrutinio segreto.
- II. Il consiglio può determinare che una specifica decisione sia presa a scrutinio segreto e non a voce.
- III. Lo scrutinio segreto è obbligatorio ogni qualvolta si debba decidere su persone salvo che l'Assemblea si pronunci diversamente all'unanimità.



Articolo 8 - Cinque vie d'azione

Le cinque vie d'azione (azione interna, di pubblico interesse, professionale, internazionale e giovanile) costituiscono il fondamento teorico e pratico della vita del club.

Articolo 9 – Commissioni

- I. Le commissioni si occupano di formulare e realizzare gli obiettivi annuali e a lungo termine del club, in base alle quattro vie d'azione del Rotary.
- II. Il Presidente Eletto, il Presidente Nominato, il Presidente e l'ultimo Past Presidente del club devono collaborare per assicurarne la continuità amministrativa; per questo stesso motivo, ogniqualevolta possibile i componenti di una commissione devono rimanere in carica per tre anni.
- III. Il Presidente Eletto è responsabile della nomina dei presidenti e dei membri delle commissioni quando vi siano posti vacanti, e deve riunirsi con le commissioni all'inizio del suo mandato per pianificare insieme le attività del club.
- IV. Le commissioni ordinarie sono le seguenti:
 - **Effettivo:** Incaricata di preparare e mettere in atto un piano omnicomprensivo per l'ammissione al club e la conservazione dell'effettivo.
 - **Relazioni pubbliche del club:** Incaricata di mantenere i contatti con l'esterno e di promuovere i progetti e le attività del club.
 - **Amministrazione del club:** Svolge attività collegate con il funzionamento del club.
 - **Progetti:** Si occupa della preparazione e messa in opera di progetti educativi, umanitari e di formazione a livello locale e internazionale.
 - **Fondazione Rotary:** Sviluppa un piano d'azione a sostegno della Fondazione Rotary, sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei soci ai programmi umanitari.
- V. Il club può istituire anche altre commissioni ritenute necessarie.
- VI. Il Presidente è membro di diritto di tutte le commissioni e come tale, gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.
- VII. Ogni commissione svolge le mansioni previste dal regolamento internazionale e quelle supplementari eventualmente assegnate dal Presidente o dal Consiglio Direttivo. A meno che non siano investite di particolari poteri dal consiglio, le commissioni non possono prendere iniziative prima di aver presentato in merito una relazione al consiglio e di averne ricevuta l'approvazione.
- VIII. Il presidente della commissione (preferibilmente un socio che abbia maturato esperienza come membro della commissione) è responsabile del regolare andamento e delle attività della commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve relazionare al consiglio sulle attività svolte.

Articolo 10 - Compiti delle commissioni

- I. I compiti delle commissioni sono determinati e modificati dal Presidente in carica in base ai documenti rilevanti del R.I..
- II. La commissione progetti deve fare in modo che i progetti per l'anno sociale si svolgano nella sfera dell'azione professionale, dell'azione d'interesse pubblico e dell'azione internazionale.
- III. Ciascuna commissione deve avere un mandato specifico, obiettivi chiaramente delineati e un piano d'azione che deve essere stabilito all'inizio dell'anno.
- IV. Deve essere compito principale del Presidente Eletto proporre raccomandazioni per quanto riguarda le commissioni, il loro mandato e gli obiettivi del club nonché i progetti da sottoporre al consiglio prima dell'inizio dell'anno, come sopra indicato.

Articolo 11 – Dispense

I soci che presentino al consiglio una domanda scritta, motivata da ragioni valide e sufficienti, possono ottenere un permesso che li dispensi dall'obbligo di partecipare alle riunioni del club per un determinato periodo di tempo.



Articolo 12 – Finanze

- I. Prima dell'inizio di ogni anno fiscale, il consiglio prepara un **preventivo delle entrate e delle uscite** per l'anno in questione.
- II. Questo preventivo rappresenta il limite massimo di spesa per le rispettive voci, salvo diversa decisione del consiglio. Il preventivo deve essere diviso in due parti: una riguardante l'amministrazione del club e una riguardante i progetti di Servizio (vedi art. 12 Bis).
- III. Il tesoriere deve depositare presso una **banca designata** dal consiglio tutti i fondi del Club operativamente divisi su due conti separati: amministrazione del club e progetti di servizio.
- IV. Tutte le fatture devono essere **pagate dal tesoriere** o dal **Presidente** del Club.
- V. Il bilancio consuntivo del club deve essere sottoposto a **revisione contabile** condotta da una persona qualificata, nominata dal Consiglio Direttivo, interna o esterna al club; in quest'ultimo caso, il costo delle operazioni di revisione è a carico del club.
- VI. L'anno finanziario del club comincia il 1° luglio e termina il 30 giugno, e per la riscossione delle quote sociali è diviso in quattro (4) trimestri che vanno rispettivamente dal 1° luglio al 30 giugno.
- VII. È vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita del club, salvo che la destinazione o la distribuzione siano imposte dalla legge.
- VIII. Il patrimonio del Club sarà devoluto, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, al Distretto del Rotary International di appartenenza.

Articolo 12 Bis – Fondo Progetti

- I. Viene istituito il Fondo Progetti che serve alla gestione finanziaria dei progetti di Servizio;
- II. il Fondo dovrà essere gestito con apposito conto corrente separato da quello utilizzato per la gestione ordinaria;
- III. nel Fondo Progetti verranno versate:
 - a. le quote di ammissione;
 - b. le plusvalenze di attività ed eventi di raccolta finalizzati ai progetti;
 - c. donazioni e versamenti volontari;
 - d. plusvalenze eccedenti la gestione ordinaria;
- IV. il Fondo Progetti sarà utilizzato per finanziare:
 - a. i progetti di Servizio che annualmente il Presidente ed il Consiglio Direttivo definiranno nel piano di azione del Club;
 - b. i progetti annuali (Distrettuali) co-finanziati dalla Rotary Foundation;
 - c. i progetti pluriennali (Global Grant) co-finanziati dalla Rotary Foundation;
 - d. tutti i versamenti alla Rotary Foundation (Fondo Progetti e/o Polloplus);
- V. i progetti che potranno essere finanziati con tale Fondo dovranno essere coerenti con le linee guida, gli obiettivi e le aree di intervento definite dal Rotary International;
- VI. il Fondo Progetti non potrà in alcun modo essere utilizzato per coprire passività della gestione ordinaria;
- VII. il Tesoriere provvederà, alla fine dell'anno rotariano, a predisporre un resoconto specifico della gestione del Fondo (entrate ed uscite) e tale documento verrà presentato in occasione dell'approvazione del bilancio generale;
- VIII. Entro 30 gg. dalla ratifica in Assemblea del presente Regolamento, il Presidente ed il Tesoriere provvederanno ad istituire un conto corrente apposito ed a trasferire una prima dotazione di € 10.000.

Articolo 13 - Procedure di ammissione al Club

- I. Il nome di un potenziale socio, proposto da un socio attivo del club, va comunicato per iscritto al consiglio dal segretario. Un socio proveniente da un altro club deve essere proposto come socio attivo dal club di provenienza. La proposta deve essere trattata con la massima riservatezza.
- II. Il consiglio deve assicurarsi che la proposta soddisfi tutti i requisiti stabiliti dallo statuto tipo del Rotary club in materia di categorie e ammissione.
- III. Il consiglio approva o respinge la proposta entro 30 giorni dalla sua presentazione, informando il proponente della decisione tramite il segretario del club.
- IV. Se la decisione del consiglio è favorevole, al candidato vengono comunicati gli obiettivi del Rotary, come anche i privilegi e le responsabilità derivanti dall'ammissione, comprese quelle finanziarie, dopodiché viene invitato a firmare il modulo di iscrizione e a fornire i propri dati perché siano comunicati ai soci del club. È prescritto che il socio entrante, al momento della firma del



modulo d'iscrizione prenda visione dello Statuto e Regolamento in vigore e controfirmi per presa visione tali documenti;

- V. Se entro sette (7) giorni dalla comunicazione dei suddetti dati ai tutti i soci, il consiglio non riceve per iscritto obiezioni motivate dai soci attivi del club, il candidato viene ammesso al club previo pagamento della quota d'ammissione prevista dal regolamento (a meno che non sia proposto come socio onorario).
- VI. Qualora fossero presentate obiezioni, il consiglio deve esprimersi al riguardo alla riunione successiva. Se la candidatura fosse approvata nonostante le obiezioni, il candidato viene ammesso al club previo pagamento della quota d'ammissione (a meno che non sia proposto come socio onorario).
- VII. Dopo l'ammissione, il presidente del club provvede alla presentazione del nuovo socio al resto del club e alla consegna del distintivo, della tessera e del materiale informativo sul Rotary. Il presidente o il segretario deve comunicare le coordinate del nuovo socio al Distretto ed al RI; il presidente, inoltre, deve affiancare al nuovo cooptato un socio che lo aiuti a integrarsi nel club, e deve coinvolgerlo nelle attività e nei progetti del club.
- VIII. Il club può ammettere, secondo quanto stabilito dallo statuto del Rotary Club, soci onorari che siano stati presentati dal Consiglio Direttivo.
- IX. La durata in carica dei soci onorari è limitata all'anno rotariano di nomina e può essere rinnovata dal Consiglio Direttivo.

Articolo 14 – Risoluzioni

I soci del club non possono prendere in considerazione nessuna risoluzione o mozione vincolante che non sia stata prima approvata dal Consiglio Direttivo. Tali risoluzioni o mozioni, se presentate ad una riunione del club, sono deferite al Consiglio Direttivo senza discussione.

Articolo 15 - Ordine del giorno delle riunioni

- Apertura.
- Presentazione degli ospiti.
- Comunicazioni, avvisi e informazioni rotariane.
- Eventuali relazioni delle commissioni.
- Eventuali argomenti non esauriti nella precedente riunione.
- Nuovi argomenti.
- Relazione o presentazione in programma.
- Chiusura.

Articolo 16 – Emendamenti

Questo regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi riunione ordinaria alla quale sia presente il numero legale, con voto dei due terzi dei soci presenti, purché ogni socio abbia ricevuto comunicazione dell'emendamento proposto almeno venti (20) giorni prima della riunione. Il regolamento non può essere modificato da emendamenti o aggiunte che siano in conflitto con lo statuto tipo del club e con lo statuto ed il regolamento del R.I..

IL PRESIDENTE


Salvatore Stefano

IL SEGRETARIO

De Giorgio Cosimo

Brindisi, 28-06-2016

